



FURETTI

Alimentazione furetto

In questa pagina parleremo di :

- [Alimenti consigliati](#)
- [Alimenti sconsigliati](#)
- [Dieta Barf](#)
- [Malattie alimentazione](#)



Alimenti consigliati

I furetti sono degli animali prettamente carnivori e di conseguenza la loro dieta deve basarsi principalmente sulla somministrazione di alimenti di origine animale e solo in minima parte da fibre e carboidrati che il loro stomaco non riuscirebbe a digerire. La dieta dei furetti deve prevedere una parte di cibi umidi e una parte di alimenti secchi. Da un punto di vista nutrizionale l'alimentazione di questi piccoli mustelidi deve garantire circa il 30-40% di proteine, il 20% di grassi animali e solo il 2- 4% di fibre. Bisogna quindi scegliere alimenti ad alto contenuto proteico come la carne che deve essere somministrata tutti i giorni cotta o cruda. La carne consigliata è quella di pollo, di tacchino o di quaglia, più simile a quella di topo di cui normalmente si cibano in natura. In commercio si possono acquistare mangimi appositamente studiati per i furetti con tutti i nutrienti di cui l'animale ha bisogno. La parte secca della dieta, invece, è costituita dalle crocchette che devono essere sempre somministrate per aiutare l'animale a prevenire problemi di tartaro ai denti. I furetti devono avere sempre a disposizione acqua fresca e pulita. Una dieta composta solo o in gran parte da crocchette e cibi secchi è assolutamente da evitare.

Alimenti sconsigliati

Tra gli alimenti sconsigliati per i furetti, ci sono naturalmente le verdure e i cereali. Lo stomaco dei furetti non è in grado di digerire le fibre vegetali e i carboidrati, quindi, vanno evitati tutti gli alimenti che li contengono e che quindi risulterebbero indigesti. Sono vietate quindi le crocchette che sono troppo ricche di cereali, proteine vegetali e hanno un contenuto di fibre superiore al 2%; tutti i tipi di verdura sia cotta che cruda; la frutta, gli alimenti per cani, il cibo umido per gatti, il pane, i biscotti, i dolci e qualsiasi tipo di carboidrato. Anche il pesce deve essere evitato, insieme ai latticini, agli zuccheri, al caffè e alle bevande gassate. Quando si vuole premiare il furetto con un bocconcino prelibato, allora gli si può porgere un pezzo di carne, un pezzettino di fegato o di interiora o un uovo sodo, solo il tuorlo poiché l'albume è tossico.

Dieta Barf



Con il termine “Barf” si indica un tipo di regime alimentare che punta a riprodurre il più fedelmente possibile, per gli animali detenuti in cattività, il tipo di alimentazione che seguirebbero in natura. Questa dieta, quindi, si basa sulla somministrazione di carne cruda e di prede intere, comprensive di ossa e interiora. I furetti in natura sono predatori carnivori e si nutrono principalmente di piccole prede a sangue caldo. La loro alimentazione in cattività, quindi, dovrà prevedere carne di pollo, di tacchino o di quaglia cruda con le ossa, le cartilagini e le

interiora. Nei negozi che vendono prede per serpenti, si possono anche acquistare pulcini e topini da conservare in congelatore e poi somministrare ai furetti. Tra i vantaggi di questo tipo di dieta c'è la possibilità per il padrone di preparare personalmente i pasti per il proprio furetto e quindi essere sicuro della qualità degli alimenti somministrati. Questo tipo di dieta è particolarmente indicato per i furetti che hanno bisogno di grosse quantità di proteine ogni giorno e la carne cruda – a differenza di quella cotta – mantiene intatto tutto il suo contenuto proteico. Potendo nutrirsi anche di ossa il furetto trae grossi vantaggi nella masticazione e mantiene puliti i denti e le gengive. Questo tipo di dieta è poco seguito per le remore legate alla somministrazione di carne cruda all'animale. Gli studiosi hanno smentito l'ipotesi che la carne cruda renda l'animale più aggressivo e i rischi per la salute sono molto più bassi di quanto si possa credere.

Malattie alimentazione

Una corretta alimentazione è fondamentale per avere dei furetti in forma e in perfetta salute. Una dieta sbilanciata, infatti, può causare una serie di problemi più o meno seri all'animale. Troppe proteine possono causare problemi di calcoli ai reni, rendere il pelo opaco o causare infiammazioni all'apparato gastrointestinale. I carboidrati, invece, possono esporre il furetto alla comparsa di insulinooma, un tumore che interessa il pancreas. Le fibre vegetali, invece, possono causare gravi infiammazioni intestinali. I furetti hanno un apparato gastrointestinale molto delicato e sono facilmente soggetti a enteriti se gli alimenti somministrati non sono freschi e di ottima qualità. I furetti mangiano poco, ma, spesso e non sopportano il digiuno, quindi, occorre che abbiano sempre a disposizione delle crocchette per saziarsi in ogni momento. I furetti difficilmente vanno incontro a problemi di obesità, poiché, tendono a smettere di mangiare quando hanno raggiunto la sazietà. In caso contrario bisogna ridurre la quantità, ma, non la qualità degli alimenti somministrati. E' assolutamente sconsigliato sostituire gli alimenti proteici e ricchi di grassi animali con alimenti ipocalorici ricchi di fibre che risulterebbero dannosi per i furetti. L'obesità, infine, va combattuta facendo fare esercizio fisico al furetto.



Allevamenti furetti

In questa pagina parleremo di :

- [Allevamenti amatoriali e intensivi](#)
- [Allevamenti Marshall](#)
- [Allevamenti europei](#)
- [La legislazione](#)



Allevamenti amatoriali

e intensivi

La massiccia diffusione dei furetti come animali domestici ha portato, negli ultimi decenni, alla nascita di numerosi allevamenti di esemplari da compagnia. Gli allevamenti possono essere amatoriali o specializzati. Gli allevamenti amatoriali sono gestiti da privati e solitamente dispongono solo pochi cuccioli e solo nel periodo della riproduzione. Il vantaggio di questi allevamenti è che si può controllare personalmente il furetto prima di acquistarlo, accertandosi delle sue condizioni di salute e di come è stato tenuto dalla nascita fino al momento dell'acquisto. Gli allevamenti specializzati, invece, tendono ad allevare furetti in grossi numeri per poi spedirli come pacchi in ogni parte del mondo. Rappresentativo è il caso della Marshall Farm americana, dove questi piccoli mustelidi sono allevati in vere e proprie batterie. Parzialmente diverso è il discorso per gli allevamenti specializzati europei. Qualunque sia il tipo di allevamento, quando si acquista un furetto, bisogna farsi consegnare il libretto delle vaccinazioni, o in caso di cuccioli, farsi mostrare quello dei genitori. Bisogna, inoltre, richiedere il certificato con cui si attesta che l'esemplare che si sta acquistando non sia frutto dell'accoppiamento di consanguinei. I furetti sono molto delicati e non è raro che si ammalino a causa delle precarie condizioni in cui sono stati allevati nei primi mesi di vita. Per questo si consiglia anche di controllare lo stato di salute generale dell'animale e il carattere prima di procedere con l'acquisto.

Allevamenti Marshall

Con il termine Marshall non si intende una razza di furetto, ma il tipo di allevamento di provenienza. Gli allevamenti Marshall sono degli allevamenti americani nati inizialmente per la creazione di cavie da laboratorio e che solo negli ultimi decenni hanno diversificato la produzione iniziando ad allevare furetti



domestici. In questi allevamenti i furetti vengono allevati in batteria secondo tecniche ben precise che prevedono la deghiandolazione alla nascita per ridurre il cattivo odore proprio dell'animale e la sterilizzazione nei primi mesi di vita. A seguito di queste pratiche i furetti Marshall sono più piccoli e affusolati rispetto a quelli europei, ma, anche più deboli e più soggetti ad ammalarsi. Non è raro che in questi allevamenti avvengano accoppiamenti tra consanguinei che portano alla nascita di soggetti deboli e affetti da tare genetiche. I furetti Marshall si riconoscono dalla presenza di tatuaggi sulle orecchie. Solitamente si tratta di un puntino nel caso degli esemplari sterilizzati e di due puntini per quelli anche deghiandolati. La Marshall Farm può essere definita come il più grande allevamento intensivo di furetti del mondo con enormi capannoni contenenti centinaia di migliaia di esemplari chiusi in gabbia e pronti per essere spediti in ogni parte del pianeta.

Allevamenti europei



Gli allevamenti europei a differenza di quelli oltreoceano non prevedono la deghiandolazione del furetto alla nascita, né tantomeno la sterilizzazione nei primi mesi di vita. I furetti provenienti da allevamenti italiani o europei sono venduti 'interi', ovvero, non vengono operati a meno che non sia l'acquirente a richiederlo con un costo aggiuntivo al prezzo finale. Un'altra differenza è data dalle caratteristiche fisiche del furetto europeo che, generalmente è più grande dei suoi simili allevati in allevamenti Marshall che vengono sterilizzata troppo precocemente bloccandone lo sviluppo. In alcuni allevamenti

dell'est Europa vengono attuate pratiche molto simili a quelle americane come la deghiandolazione e la sterilizzazione precoce con gravi conseguenze sulla salute dei furetti. Quando si acquista un furetto europeo è bene accertarsi con esattezza della sua provenienza.

La legislazione

I furetti non sono catalogati come una specie selvatica a rischio, ma, come animali domestici e quindi la loro vendita è da considerarsi legale a tutti gli effetti. La commercializzazione e la detenzione dei furetti sono, comunque, interessate da altre normative come l'articolo 727 del codice penale che punisce il maltrattamento e la detenzione di animali in condizioni incompatibili con le loro caratteristiche naturali. E' inoltre severamente vietato l'abbandono dei furetti in natura. La legge italiana, infatti, punisce l'introduzione di specie non autoctone sul territorio italiano per il rischio di distruzione degli ecosistemi e degli habitat delle specie autoctone. Nello specifico l'abbandono di furetti in natura può determinare dei rischi per la conservazione della puzzola, specie autoctona e a rischio conservazione. I furetti inoltre possono causare una notevole diminuzione degli insetti e dei piccoli invertebrati di cui si cibano gli altri predatori italiani. Attualmente non risultano presenti in Italia popolazioni naturalizzate di furetti, come invece è accaduto in Gran Bretagna e in Nuova Zelanda ad esempio, e la sua introduzione in natura



determina significativi rischi per la conservazione della fauna e della flora locale e di conseguenza è severamente proibito l'abbandoni di questi piccoli animaletti domestici.



Citello

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Allevamento](#)



Caratteristiche

Il Citello è un piccolo roditore, molto simile al cane delle praterie americano, conosciuto anche con il nome di Scoiattolo di terra europeo. Si tratta dell'unica specie europea appartenente al genere Spermophilus. Gli esemplari di questa specie sono grandi circa venti centimetri e pesano dai 200 ai 400 grammi e hanno il mantello marrone scuro nella zona della schiena e marroncino chiaro sulla pancia. Il mento e la gola sono bianchi. Sulla coda sono presenti delle striature nere. E' un animaletto molto agile e vivace ed è dotato di una buona corsa e di buone capacità di salto. Ha un carattere docile e tranquillo che lo rende molto adatto come animale da compagnia in quanto ama molto essere accarezzato e non teme la vicinanza con l'uomo. Come tutti i roditori ha gli incisivi a crescita continua per contrastarne l'usura. Le zampe sono corte senza differenze di lunghezza tra quelle anteriori e posteriori. Le orecchie sono piccole e la coda è corta a differenza di quella degli scoiattoli. Sono dotati di tasche guanciali che vengono utilizzate per trasportare il cibo nella tana in vista del letargo invernale. In natura l'alimentazione dei Citelli è basata su foglie, radici, frutta, erba, fieno, verdura e semi. Sporadicamente si nutrono anche di qualche insetto per sopperire alla carenza di proteine animali. I Citelli vivono in media cinque o sei anni. Spesso per la loro somiglianza sono spacciati per Cani della prateria.

Habitat naturale

e distribuzione

Il Citello è un piccolo roditore originario delle regioni dell'Europa centro-orientale. Lo si trova in Austria, Repubblica Ceca, Bulgaria, Grecia, Germania, Macedonia, Ungheria, Polonia, Serbia, Romania, Slovacchia, Ucraina e Turchia. Il suo habitat naturale è costituito da estese praterie con la presenza di fiumi e corsi d'acqua. Si tratta di una specie a rischio a causa della progressiva scomparsa del suo habitat in seguito alla

conversione delle praterie in pascoli. Il Citello vive generalmente in tane scavate nel terreno composte di varie stanze ciascuna destinata ad uno scopo: la stanza per dormire, quella per immagazzinare le provviste e quella per i bisogni. Questi roditori vanno in letargo nel periodo autunnale e si risvegliano in primavera. Prima di cadere in letargo provvedono a tappare l'ingresso della tana con del terriccio. I primi ad andare in letargo sono i maschi adulti che cominciano a ibernare già a fine agosto, mentre le femmine attendono la prima metà di settembre.

Riproduzione



La stagione degli amori per i Citelli inizia in primavera, al risveglio dal letargo, e i primi parti si verificano nei mesi di aprile e maggio. La femmina del Citello partorisce in media dai tre agli otto piccoli che vengono alla luce completamente nudi. Pesano circa sei grammi e hanno occhi, orecchie e dita delle zampe chiusi. La pelliccia inizia a crescere dopo quattro giorni e le dita si separano dopo due settimane. Ad un mese la pelliccia è completamente cresciuta e gli occhi e le orecchie si sono aperte.

I Citelli si riproducono una sola volta nell'arco dell'anno e raggiungono la maturità sessuale a un anno di vita. L'accoppiamento è molto veloce e se va a buon fine la femmina rifiuterà altre richieste da parte del compagno, altrimenti continueranno ad accoppiarsi finché l'operazione non andrà a buon fine. La gestazione dura circa 23 giorni nel corso dei quali la femmina prepara il nido con fieno e corteccia. Nel nido vengono anche immagazzinate delle provviste che serviranno alla femmina negli ultimi giorni di gestazione. Nei giorni immediatamente precedenti al parto, infatti, la mamma si riposerà in un'apposita stanza costruita nella tana sotto terra. I cuccioli rimangono nella tana per circa un mese e vengono nutriti dalla madre.

Allevamento

In cattività i citelli conducono una vita molto più sedentaria poiché non sono costretti ad arrampicarsi e a scappare per difendersi da eventuali predatori, di conseguenza anche la loro alimentazione deve essere diversa per evitare problemi di obesità. In cattività la dieta del citello deve prevedere fieno non pressato e acqua fresca. L'acqua deve essere sempre fresca e pulita e somministrata tramite un beverino a goccia per evitare che si sporchi. Al fieno va poi aggiunta tutta una serie di alimenti complementari come verdura e frutta fresca e qualche seme. Tra le verdure consigliate ci sono l'indivia, la cicoria, il soncino, la bieta, le carote, le mele sbucciate, le pere e le banane. Nei negozi specializzati si possono trovare mangimi in pellettato pensati appositamente per la dieta dei citelli. Vanno evitati i mangimi per conigli perché contengono erba medica, dannosa per i citelli. Tra gli alimenti da evitare ci sono la cioccolata, i crackers, le noccioline, il pane e i biscotti, le piante velenose come la stella di natale, l'edera, l'oleandro, il vischio, il sambuco e il ciclamino. Campanello d'allarme in caso di alimentazione sbagliata sono le feci che in un citello in salute sono solide e a forma di nocciolina.



Costo furetto

In questa pagina parleremo di :

- [Costo furetto](#)
- [Spese di mantenimento](#)
- [Costo gabbia](#)
- [Adottare un furetto](#)



Costo furetto

I furetti negli ultimi anni hanno conosciuto un notevole successo come animali domestici nonostante non siano animali propriamente economici. Il costo di un furetto è determinato da una serie di fattori tra cui il più importante è sicuramente rappresentato dalla presenza del microchip obbligatorio. Anche l'età e il sesso concorrono a influenzare il prezzo finale di un esemplare. In media, comunque, i furetti costano dai 130 ai 200 euro se si acquistano presso un negozio di animali. Il costo è leggermente inferiore se ci si rivolge, invece, ad un allevatore. In generale un cucciolo di furetto già sterilizzato con il primo vaccino già effettuato può costare da un minimo di 150 ad un massimo di 280 euro. Un caso a parte sono i furetti Marshall che possono arrivare a costare anche più di 400 euro. Il termine Marshall non indica una razza di furetto, bensì il nome di un allevamento americano, una sorta di catena di montaggio per furetti. I furetti vengono allevati in batteria e spediti in tutto il mondo con tanto di garanzia di un anno. Una cosa molto importante da tenere presente quando si acquista un furetto è la genealogia. I furetti spesso sono figli di consanguinei e questo rappresenta un problema perché questi esemplari sono più deboli e si ammalano più facilmente. Quindi quando si acquista un furetto con genealogia riconosciuta si può arrivare a pagarlo anche fino a 250 euro. Si tratta di una spesa che però vale la pena di affrontare se si vuole evitare di spendere in futuro molti soldi di cure veterinarie.

Spese di mantenimento



L'acquisto di un furetto rappresenta solo la spesa iniziale poiché, una volta comprato, occorre, mettere in conto tutta una serie di altri spese necessarie per il suo mantenimento. Oltre alle spese per l'alimentazione la voce più onerosa nel mantenimento di un furetto è rappresentata dalle spese mediche e veterinarie. I furetti vanno portati dal veterinario almeno una volta ogni sei mesi per un controllo. Il primo anno bisogna fare tre vaccinazioni e gli anni successivi occorre fare i richiami. Ogni vaccino costa dai trenta ai quaranta euro. Se è sprovvisto di microchip, bisogna provvedere a installarlo con un intervento che costa in media venti euro. L'intervento di sterilizzazione costa mediamente 130 euro per la femmina e 80-90 euro per il maschio. In caso di malattie e infezioni, poi, i costi aumentano ulteriormente. Per quanto concerne l'alimentazione, i furetti sono carnivori e si nutrono principalmente di carne cruda a cui bisogna affiancare delle crocchette per furetti. Il costo mensile per il cibo è variabile e dipende dalla voracità e dalle dimensioni dell'esemplare allevato.

Costo gabbia



Una volta acquistato un furetto bisogna provvedere a comprare anche una gabbietta per ospitarlo. Le gabbie per furetti sono abbastanza elaborate e si sviluppano in altezza più che in larghezza. Una gabbia per furetti costa in media dai 100 ai 200 euro. Il prezzo è influenzato dal tipo di materiale utilizzato per la costruzione e dalle dimensioni. Se si compra una gabbietta più a buon mercato occorre accertarsi bene dei materiali con cui è stata realizzata. Bisogna evitare gabbie costruite con materiali che possono rivelarsi nocivi per l'animale. La gabbia deve essere

grande abbastanza da poter ospitare comodamente il furetto. La gabbia deve contenere, inoltre, tutta una serie di accessori necessari per la sua sopravvivenza come ciotole per il cibo, beverini per l'acqua, una lettiera per i bisogni e qualche giocattolo per non farlo deprimere. Si tratta di accessori fondamentali il cui costo varia in genere tra i due e i cinque euro.

Adottare un furetto

I furetti possono essere anche adottati gratuitamente. Esistono numerosi siti internet interamente dedicati ai furetti e al loro allevamento. Su questi siti esistono bacheche dove si possono trovare annunci di furetti dati in adozione o in regalo. I furetti, infatti, sono animali molto difficili da gestire e sono molte le persone che dopo averli acquistati si pentono e vogliono darli via. Abbandonare i furetti in natura è severamente vietato e di conseguenza l'unica via è di rivenderli o di regalarli a qualcuno che sappia prendersene cura. Se si è alla ricerca di un furetto in regalo, ci si può rivolgere sia ad allevatori durante il periodo delle cucciolate o cercare su internet che, da questo punto di vista, rappresenta il canale privilegiato per lo scambio di animali da affezione. Nel periodo della riproduzione si può anche riuscire ad adottare un furetto cucciolo. Molti possessori di furetti, infatti, quando la propria femmina partorisce preferiscono regalare o dare in



adozione i cuccioli appena nati ad altri appassionati anziché rivenderli. Esistono anche associazioni che si occupano di dare in adozione furetti abbandonati o provenienti da cucciolate numerose, in maniera del tutto gratuita. I siti su cui cercare un furetto in regalo sono numerosissimi e in questo caso valgono le raccomandazioni per qualsiasi acquisto on line di animali, non fatevi mai spedire l'animale come se fosse un pacco, ma recatevi personalmente a ritirarlo accertandovi in questo modo anche delle condizioni dell'animale.



Degu

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Allevamento](#)



Caratteristiche

Il Degu, noto anche come Ottodonte o Degu del Cile, è un mammifero appartenente al genere dei roditori. E' originario del Cile ed è caratterizzato dalle grandi e larghe orecchie e dalla coda formata, all'estremità da uno strato di epidermide che si stacca in caso di pericolo per consentirgli la fuga, ma che a differenza di quella delle lucertole, non ricrescerà più. E' lungo circa 30 centimetri coda compresa per un peso di circa 300 grammi. Le femmine sono generalmente più piccole dei maschi. Come tutti i roditori ha i denti a crescita continua. Gli incisivi sono arancioni e quando diventano bianchi, vuol dire che l'animale è ammalato. La superficie di masticazione ha la forma di un otto e per questo sono definiti Octodontidi. Il mantello è marrone scuro sul dorso e sulla schiena e color crema sulla pancia. La coda è lunga circa 12 centimetri e si conclude con un ciuffetto di peli radi. Se viene afferrata da un predatore la pelle della coda si stacca consentendogli di scappare via. Gli occhi sono grandi e scuri per consentirgli di vedere bene di notte e di districarsi nei tunnel sotterranei. I grandi padiglioni auricolari gli garantiscono uno sviluppatissimo senso dell'udito e hanno anche una funzione di regolazione termica, poiché consentono la dispersione del calore. Anche l'olfatto è molto sviluppato.

Habitat naturale

e distribuzione

Il degu è originario delle regioni dell'America del sud e in particolare del Cile. Si trova principalmente sulle Ande e il suo habitat naturale è costituito dagli aridi e rocciosi paesaggi andini. Vive ad altitudini comprese tra i 500 e i 3000 metri sul livello del mare. Preferisce le regioni caratterizzate da un clima di tipo subtropicale caldo e umido, anche se si può trovare nelle fredde regioni del sud del Cile. Costruiscono lunghi tunnel sotterranei dotati di numerose stanze, ciascuna adibita a una funzione specifica. Le stanze

sono foderate di foglie e ramoscelli per mantenere il calore. Ogni tana presenta diverse entrate e uscite. Alcune stanze della tana sono adibite a magazzini, dove viene depositato il cibo per l'inverno. La tana viene scavata da tutta la colonia. Si tratta di un'animale sociale che vive in gruppi numerosissimi.

Riproduzione



Questi roditori sono molto prolifici e possono riprodursi già a partire dai tre mesi. L'accoppiamento può avvenire tutto l'anno e una femmina porta avanti tre gravidanze l'anno. Durante la fase di corteggiamento può accadere che il maschio e la femmina si spruzzino addosso dell'urina. L'accoppiamento vero e proprio dura solo pochi secondi. Una volta concluso il maschio lancia alcuni strilli per avvertire gli altri maschi di non avvicinarsi. La gravidanza dura tre mesi al termine della quale vengono dati alla luce in media sei cuccioli. I cuccioli vengono allattati fino a sei settimane di vita. Appena nati pesano solo 15 grammi e sono ciechi. Aprono gli occhi dopo quattro giorni. I piccoli sono

accuditi da entrambi i genitori. La femmina ha quattro paia di mammelle, tre paia lungo i lati del torace e uno a livello inguinale per consentire l'allattamento anche durante i turni di guardia che vengono fatti in posizione bipede. I degu non presentano un notevole dimorfismo sessuale e la principale differenza tra maschi e femmine è rappresentata dalle dimensioni con i maschi che sono più grandi.

Allevamento

Se si decide di allevare un degu come animale domestico bisogna come prima cosa allestire una gabbia adeguatamente grande per contenerlo. Per i degu si possono utilizzare le gabbiette per conigli o cavie avendo cura di scegliere quelle che si sviluppano in altezza, poiché, i degu amano arrampicarsi. Bisogna scegliere gabbie in materiali adatti per roditori per evitare che possano roscchiare le sbarre. Da questo punto di vista la scelta migliore è rappresentata dall'acciaio, mentre, sono sconsigliate le gabbie in legno, plastica o plexiglass. Al suo interno la gabbia deve prevedere una serie di accessori indispensabili. Tra questi ci sono rami e tronchi per consentirgli di arrampicarsi, una ruota per roditori per fargli fare esercizio fisico e una casetta che possa fungere da tana. Sul fondo della gabbia si deve posizionare un materiale morbido e assorbente come il fieno, la carta o il tutolo di mais. Vanno evitati i materiali polverosi. La lettiera va cambiata una volta a settimana, ma, va pulita ogni giorno. I degu sono animali molto puliti e amano fare i bagni di sabbia come i cincillà, per questo occorre mettere nella gabbietta una vaschetta con sabbia e talco. I bagni di sabbia sono fatti per mantenere il pelo lucido. La vaschetta va lasciata a disposizione del degu per circa mezz'ora una volta a settimana. La gabbia deve essere posta in una stanza con una temperatura compresa tra i 18 e i 22 gradi. Le temperature troppo alte o troppo basse sono dannose per l'animale. L'umidità della stanza deve essere uguale o superiore al 40%. Dopo l'allestimento della gabbia, la cosa più importante da considerare se si vuole allevare un degu è l'alimentazione. I degu sono erbivori, si nutrono



principalmente di verdura ed erbe. E' assolutamente vietato dargli da mangiare carboidrati o frutta poiché sono soggetti a diabete e il consumo eccessivo di questi alimenti potrebbe portare a sviluppare cataratte o cecità. I denti inoltre sono molto delicati e sviluppano spesso carie e ascessi.



Furetti Marshall

In questa pagina parleremo di :

- [Marshall Farm](#)
- [Caratteristiche](#)
- [Vantaggi e svantaggi](#)
- [Prezzo](#)



Marshall Farm

Con la dicitura “furetti Marshall” non si intende una razza di furetti, bensì il nome dell’allevamento da cui provengono. La Marshall Farm, infatti, è un’azienda americana che alleva furetti 'in batteria' e poi li spedisce in tutto il mondo per venderli. Inizialmente la Marshall era nata come azienda specializzata nell'allevamento di cavie da laboratorio, principalmente cani e furetti. Negli ultimi anni, vista la notevole diffusione come animali domestici di questi piccoli mustelidi, hanno deciso di diversificare la loro produzione allevando anche furetti destinati alla vendita come animali domestici. Le tecniche di allevamento utilizzate dalla Marshall consistono nel tenere i furetti destinati alla riproduzione (circa 37mila) ammassati all'interno di capannoni chiusi in piccole gabbie. Durante le fasi di accoppiamento non si bada troppo alla consanguineità con notevoli ripercussioni sulla salute degli esemplari prodotti. La Marshall riesce ad avere cuccioli di furetto in ogni periodo dell’anno, esponendo le femmine alla luce artificiale che ne modifica i bioritmi, inducendo continuamente lo stato di calore. In questo modo riescono a produrre circa diecimila cuccioli al mese, di dieci diverse colorazioni. I furetti vengono poi venduti e spediti in ogni parte del mondo. La Marshall Farm è da tempo nel mirino delle associazioni animaliste di tutto il mondo che l’accusano di detenere i furetti in condizioni disumane, di non nutrirli a sufficienza causando la morte di decine di esemplari al giorno.

Caratteristiche

I furetti Marshall si distinguono da quelli allevati in allevamenti europei o amatoriali per il fatto di essere sterilizzati precocemente e deghiandolati alla nascita. Questi interventi influiscono notevolmente sulla salute dell’esemplare, poiché, è stato accertato che i furetti sottoposti a deghiandolazione sono più esposti all’insorgenza di tumori. La sterilizzazione precoce, inoltre, interferisce sul ciclo ormonale dell’animale causando numerose malattie. La sterilizzazione viene effettuata per renderli più appetibili sul mercato,

mentre la deghiandolazione dovrebbe servire ad eliminare il caratteristico odore del pelo del furetto. In realtà si tratta di un intervento inutile, poiché, l'odore ha un'origine ormonale e le ghiandole centrano solo in parte. I furetti Marshall si distinguono dagli altri furetti perché sono più piccoli (la sterilizzazione precoce compromette il completo sviluppo fisico) e più affusolati. Questi furetti presentano dei puntini tatuati sull'orecchio. Un solo puntino significa che il furetto è stato solo sterilizzato, due puntini significa che è stato anche deghiandolato. Si ammalano più facilmente rispetto agli altri furetti sia a causa dei due interventi a cui vengono sottoposti da cuccioli, sia perché il continuo ricorso ad accoppiamenti tra consanguinei ha indebolito la linea genetica. Il risultato finale sono dei furetti più deboli e malati.

Vantaggi e svantaggi



Comprare un furetto Marshall comporta notevoli vantaggi, ma, anche numerosi svantaggi. Tra i vantaggi principali c'è il fatto che questi esemplari sono più docili e più semplici da allevare in casa. Hanno già subito l'intervento di castrazione e deghiandolazione e quindi non occorre spendere altri soldi per farli operare a proprie spese. Infine, se un furetto Marshall muore nel primo anno di vita, la ditta rimborserà le spese sostenute per l'acquisto. Il rimborso, però, avviene solo se l'animale muore per una causa genetica accertata. Se muore di

cancro (principale causa di morte di questi furetti) non si viene rimborsati. Gli svantaggi, invece, consistono nel fatto che questi furetti sono molto più deboli, poiché frutto di genitori consanguinei e più predisposti a contrarre tumori e malattie varie a causa della sterilizzazione precoce della deghiandolazione. L'aspettativa di vita è molto bassa e non supera i tre anni di vita. Il costo per l'acquisto è sensibilmente più alto rispetto a quello di qualsiasi altro tipo di furetto.

Prezzo

La Marshall Farm vende i propri furetti ai distributori a circa 220 euro e impone la vendita a 350 euro. Purtroppo la maggior parte dei rivenditori pratica prezzi molto più alti arrivando a venderli anche a 450-500 euro. A seconda della città e dell'onestà del rivenditore i furetti Marshall possono essere venduti anche a 800 euro. Un furetto europeo o proveniente da un allevamento amatoriale costa in media tra i 150 e i 250 euro. Questi furetti, rispetto ai Marshall provengono da linee di sangue controllate, non sono stati deghiandolati o sterilizzati e quindi hanno un'aspettativa di vita molto più alta. Quando si acquista un furetto Marshall, è consigliato farsi consegnare dal rivenditore il Certificato di Origine, necessario per garantire la provenienza e la rintracciabilità dell'animale; il Certificato di Garanzia con cui si assicura la mancanza di difetti congeniti fino ad un anno di età e il Certificato veterinario che attesta lo stato di salute dell'animale e il primo vaccino effettuato.



Furetto domestico

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Comportamento](#)
- [Furetto in casa](#)
- [Alimentazione](#)



Caratteristiche

Il furetto, in quanto frutto dell'addomesticamento della puzzola europea, è una specie prettamente domestica. E' molto raro, infatti, trovare furetti allo stato selvatico e anche in questo caso la formazione di colonie selvatiche è dovuta all'abbandono di qualche esemplare da parte dell'uomo. I furetti sono, attualmente, tra gli animalletti domestici più diffusi al mondo. Si tratta di animalletti molto piccoli e puliti che ben si adattano alla vita in casa. I furetti misurano in media sessanta centimetri con una leggera differenza per le femmine che sono un po' più piccole dei maschi. Il peso può oscillare da un minimo di 500 grammi ad un massimo di due chili, negli esemplari particolarmente in sovrappeso. Hanno il corpo allungato e le zampe corte. Il muso è appuntito e la testa è triangolare su cui spiccano due occhi grandi e rotondi. Le orecchie sono piccole e il naso è rosa e privo di peli. La coda è lunga e ricoperta di una folla pelliccia. Per il loro aspetto, spesso, i furetti vengono scambiati per roditori, in realtà appartengono alla famiglia dei mustelidi, sono animali carnivori e sono dotati di un olfatto molto sviluppato e di denti molto appuntiti e taglienti. I furetti vivono mediamente dai sette ai dieci anni.

Comportamento

I furetti domestici sono animali molto pigri e passano buona parte del loro tempo a dormire o a mangiare. Amano nascondersi e infilarsi in tutti gli anfratti e i cunicoli, anche molto stretti, e per questo in passato venivano allevati soprattutto come animali da caccia e in particolare per la caccia di conigli e lepri che i furetti riuscivano a stanare infilandosi nelle buche scavate dalle prede per nascondersi. Nelle ore di attività sono comunque degli animalletti vivaci e si dedicano al gioco o si fanno coccolare dai padroni. Se si decide di allevare un furetto domestico, allora, bisogna mettere in conto di dedicargli almeno un paio di ore al giorno se non si vuole che si deprimano. Tra i giochi preferiti dei furetti ci sono le palline e i tubi di plastica in cui tendono a nascondersi e infilarsi. Sono animali molto adattabili e curiosi. Si tratta di animali molto tranquilli che difficilmente diventano aggressivi e per questo riescono a convivere bene anche con gli altri animali di

casa. Un'altra caratteristica dei furetti è la loro tendenza a nascondere gli oggetti nei posti più improbabili rendendone molto arduo il ritrovamento.

Furetto in casa



Quando si decide di allevare un furetto come prima cosa bisogna allestire una gabbia in cui ospitarli e una cuccia foderata comoda e spaziosa. La gabbia per furetti deve essere grande abbastanza da poterlo ospitare comodamente. Lo spazio deve essere diviso in due livelli, uno inferiore, dove poter fare i propri bisogni e giocare e uno superiore dove il furetto andrà a dormire. Per questa ragione, nella parte inferiore bisogna provvedere anche ad allestire un contenitore con della sabbia per gatti. Il furetto però non può restare tutto il tempo chiuso in una gabbia, ma,

dovrà essere lasciato libero di girare per casa per qualche ora al giorno e per questo bisogna rendere la casa a prova di furetto cercando di evitare ogni possibile pericolo. Bisogna quindi eliminare da mensole e mobili tutti gli oggetti che possono cadere e rompersi, poiché i furetti tendono ad arrampicarsi su sedie, divani e tende. Eliminare piante e vasi perché scaverebbero tutta la terra in essi contenuta. Eliminare tutti i cavi elettrici perché andrebbero sicuramente a rosicchiarli rischiando di rimanere folgorati. Chiudere tutti i balconi e le finestre poiché i furetti non hanno il senso del vuoto e finirebbero con il lanciarsi giù. Rappresentano un pericolo anche gli elettrodomestici come forno, lavatrice e lavastoviglie per l'innato istinto ad infilarsi in ogni buco che trovano. Bisognerebbe eliminare infine, anche tutti gli oggetti in plastica poiché rosicchiandoli potrebbero ingerire dei pezzetti di plastica e andare incontro ad occlusioni intestinali eliminabili sono tramite un intervento chirurgico.

Alimentazione

Come tutti i mustelidi, i furetti sono prettamente carnivori. In commercio esistono mangimi creati appositamente per garantire all'animale il giusto apporto di nutrienti di cui ha bisogno. Vanno bene anche i cibi pronti per i cuccioli di gatto. L'alimento principale della dieta del furetto è la carne che quindi non deve mai mancare nella sua alimentazione quotidiana. E' consigliato somministrargli sempre carne cotta per evitare che tramite la carne cruda possa contrarre qualche malattia. Gli alimenti preferiti dei furetti sono la carne di pollo, la carne di tacchino, la carne di cavallo e di manzo. Amano anche il fegato e i tuorli di uovo crudo. Vanno evitate frutta e verdura perché il loro apparato digerente non è abituato a digerirle. Per quanto riguarda la frequenza dei pasti, il cibo può essere lasciato tranquillamente nella gabbietta e sarà lo stesso furetto a decidere quando mangiare. Un'alimentazione sbagliata può comportare numerosi problemi di salute per il furetto che può andare incontro a dissenterie, gastroenteriti e occlusioni gastrointestinali che, nei casi più gravi possono portare anche alla morte dell'animale.



Furetto in regalo

In questa pagina parleremo di :

- [Dove trovare un furetto in regalo](#)
- [Evitare raggiri](#)
- [Legislazione e abbandono](#)
- [Costi di mantenimento](#)



Dove trovare un furetto in regalo

I furetti sono animali domestici molto impegnativi da accudire e allevare. Non è raro quindi che persone inesperte, dopo aver acquistato un furetto, si rendano conto di non essere in grado di gestirlo e quindi decidono di rivenderlo o darlo in regalo a qualcuno che sappia prendersene cura. Se si è alla ricerca di un furetto in regalo, ci si può rivolgere sia ad allevatori durante il periodo delle cucciolate o cercare su internet che, da questo punto di vista, rappresenta il canale privilegiato per lo scambio di animali da affezione. Basta visitare i vari blog e siti dedicati all'allevamento dei furetti e cercare tra i vari annunci postati in bacheca da altre persone che, per vari motivi, decidono di dare in regalo il proprio furetto. Nel periodo della riproduzione si può anche riuscire ad adottare un furetto cucciolo. Molti possessori di furetti, infatti, quando la propria femmina partorisce preferiscono regalare o dare in adozione i cuccioli appena nati ad altri appassionati anziché rivenderli. Esistono anche associazioni che si occupano di dare in adozione furetti abbandonati o provenienti da cucciolate numerose, in maniera del tutto gratuita. I siti su cui cercare un furetto in regalo sono numerosissimi e in questo caso valgono le raccomandazioni per qualsiasi acquisto on line di animali, non fatevi mai spedire l'animale come se fosse un pacco, ma recatevi personalmente a ritirarlo accertandovi in questo modo anche delle condizioni dell'animale.

Evitare raggiri

Quando si decide di acquistare o di adottare un furetto in regalo bisogna stare molto attenti a evitare raggiri da parte di negozianti e allevatori senza scrupoli. La scelta migliore, in questi casi, consiste nel rivolgersi a un allevamento specializzato dove, a differenza dei comuni negozi di animali, si possono avere garanzie sulla genealogia dei furetti. Gli allevatori specializzati, infatti, evitano gli accoppiamenti tra



consanguinei da cui spesso nascono furetti malati. Prima di prendere con sé un furetto bisogna accertarsi che siano state effettuate tutte le vaccinazioni necessarie e che l'animale sia stato abituato al contatto con l'uomo, altrimenti potrebbe risultare troppo aggressivo e difficile da gestire. Si può anche adottare un esemplare direttamente da un privato e in questo caso bisogna conoscere bene e fidarsi della persona che sta regalando l'animale. Su internet esistono, infatti, diversi forum specializzati nello scambio di furetti tra privati. Si consiglia sempre di recarsi personalmente a costatare le condizioni dell'animale prima di procedere all'adozione.

Legislazione e abbandono



I furetti non sono una specie selvatica, bensì animali domestici in quanto frutto dell'addomesticamento della puzzola, e come tali non figurano tra le specie a rischio di estinzione e quindi tutelati dalla legge 157/92. La vendita e lo scambio di furetti, quindi, sono perfettamente legali anche se disciplinata da una serie di normative collaterali. L'articolo 727 del codice penale, ad esempio, che punisce il maltrattamento e la detenzione di animali in condizioni non conformi alle loro caratteristiche naturali, viene applicato anche alla detenzione dei furetti. Sia

che vengano venduti o che siano dati in regalo, i furetti devono essere detenuti in buone condizioni. I furetti in regalo sono numerosi anche perché l'abbandono in natura dei furetti è severamente vietato dalla legge italiana. L'introduzione dei furetti in natura, infatti, determina significativi rischi per la conservazione della fauna e della flora locale. La legislazione vigente, infatti, punisce l'introduzione di specie non autoctone sul territorio italiano per il rischio di distruzione degli ecosistemi e degli habitat delle specie autoctone. Il rilascio dei furetti in natura può, infatti, determinare dei rischi per la conservazione della puzzola, specie autoctona e a rischio estinzione. I furetti, inoltre, cibandosi di piccoli invertebrati possono causare una diminuzione degli insetti di cui si cibano anche altri predatori autoctoni italiani mettendone in pericolo la sopravvivenza.

Costi di mantenimento

I furetti possono costare in media dai 130 ai 200 euro a esemplare. Questo prezzo può essere influenzato da diversi fattori che possono farlo diminuire o lievitare. Se si riesce a trovare un furetto in regalo, sicuramente, si ha un notevole risparmio, ma, bisogna essere consapevoli che se si decide di allevare questo piccolo mustelide domestico si dovranno affrontare molte altre spese relative al suo mantenimento. Tali costi riguardano l'acquisto della gabbietta in cui ospitarlo, unitamente a tutti gli accessori. La gabbia per furetti solitamente è divisa in due piani. Al piano inferiore bisognerà allestire una sorta di lettiera per i bisogni e al piano superiore costruire una cuccetta o una piccola amaca dove possano dormire. All'interno della gabbia bisogna poi posizionare tutta una serie di accessori indispensabili: ciotole per il cibo e per l'acqua, lettiera e i vari giochi. A questi costi si devono aggiungere i costi del veterinario. I furetti richiedono



una visita di controllo ogni sei mesi. Se non si intende farli accoppiare, inoltre, bisogna sterilizzare i furetti per evitare il pungente odore che sprigionano quando vanno in calore. Ci sono, infine, le vaccinazioni: tre il primo anno seguite poi dai richiami annuali. In caso di malattie o infezioni, naturalmente, i costi lievitano ulteriormente.

Ghiro

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione geografica](#)
- [Specie ghiri](#)
- [Riproduzione](#)
- [Alimentazione](#)
- [Curiosità](#)



Caratteristiche

Il ghiro è il nome comune del *Glis glis*, un piccolo roditore della famiglia dei Gliridi, di cui è la specie più grande. Il ghiro negli ultimi anni sta conoscendo una notevole diffusione come animale domestico e di compagnia, grazie alle sue dimensioni molto ridotte. I ghiri, infatti, da adulti non superano i trenta centimetri, coda compresa, e pesano in media non più di 70-80 grammi senza notevoli differenze tra i due sessi. La coda misura circa un terzo della lunghezza totale. Hanno il corpo ricoperto da una folta pelliccia che è grigio-castano sul dorso e bianca sul ventre. Gli occhi sono molto grandi e neri e sul muso hanno delle vibrisse che utilizzano principalmente come organo sensoriale con funzione tattile. Come tutti i roditori anche il ghiro è dotato di un paio di incisivi molto lunghi e affilati che utilizza per rosicchiare il legno e il cibo. In totale la dentatura dei ghiri è composta da 20 denti. Le orecchie sono tonde e piccole rispetto alla testa. Nell'aspetto il ghiro assomiglia molto allo scoiattolo da cui si differenzia per la coda che nel ghiro è meno folta e rimane sempre lunga e distesa. Il ghiro è un animale con abitudini prevalentemente notturne. Durante il giorno resta rintanato nel proprio nascondiglio a riposare, mentre, al tramonto esce per andare a caccia fino all'alba, quando poi fa rientro nella tana. Il detto 'dormire come un ghiro' è dovuto proprio alla loro tendenza a dormire ininterrottamente dall'alba al tramonto. La tana del ghiro è costruita prevalentemente in cavità all'interno di alberi, in anfratti o nidi tondi che vengono imbottiti con foglie, fronde e muschio. I nidi di solito vengono costruiti su alberi e arbusti posti a una certa altezza. Nel periodo autunnale i ghiri vanno in letargo per circa sei mesi. Il letargo inizia a metà ottobre e termina a metà

maggio. Un lungo periodo di riposo che viene preparato con cura nei mesi precedenti, durante i quali i ghiri mangiano di più per poter fare scorta di grassi da consumare poi durante il sonno invernale e per riuscire a sopportare meglio il freddo. I ghiri fanno anche scorta di cibo nella tana che tengono vicino per mangiare nei rari momenti di risveglio. Per il letargo i ghiri possono anche trovarsi a condividere il riparo. Tendono ad addormentarsi arrotolati su se stessi con la coda che circonda il ventre e il muso. Come rifugi invernali vengono scelti cavità sotterranee, buche tra le radici, vecchi alberi e fienili abbandonati. Durante il sonno invernale è molto raro che si ridestino grazie al notevole rallentamento del metabolismo, con la temperatura corporea che si abbassa fin quasi a eguagliare quella dell'ambiente circostante. I ghiri sono roditori abbastanza longevi e possono arrivare a vivere fino a sei anni. E' un animale molto rumoroso sia quando è attivo, sia quando dorme. Durante il sonno, infatti, emette degli squittii. I ghiri sono animali gregari e vivono in piccoli gruppi. I loro predatori principali sono i gufi, gli allocchi, le civette, le volpi e le faine che si nutrono soprattutto dei cuccioli. Anche l'uomo rappresenta una minaccia per questo roditore che viene cacciato e ucciso per proteggere le coltivazioni che possono essere danneggiate dalla sua presenza.

Habitat naturale

e distribuzione geografica

Il ghio è un roditore originario dell'Europa e dell'Asia e dell'Africa nel caso dei minighiri. In Europa si trova in un'area compresa tra il nord della Spagna e l'Ucraina. In Italia vive in quasi tutte le regioni ad esclusione della Pianura Padana, della penisola salentina e della Sicilia. Sulle Alpi è stato avvistato fino a 1500 metri. In Sardegna è stata avvistata anche una sottospecie di ghio che si riteneva estinta, il 'Glis glis melonii' che fu avvistato nell'estate del 2006 nel Supramonte da un naturalista dopo 25 anni dall'ultima segnalazione. Lo si trova poi in molte isole mediterranee con l'Isola d'Elba e l'Isola di Salina. Le specie presenti in Italia sono tre e sono il Glis glis o ghio comune che si trova soprattutto nelle regioni nord orientali, il glis italicus e il glis melonii. Il suo habitat naturale è costituito da ambienti boschivi oltre i 600 metri di quota. Non è raro trovarlo anche in parchi, giardini e boschi dove può trovare numerose cavità in cui allestire il proprio rifugio soprattutto in inverno. Predilige i boschi di latifoglie, le pinete litoranee e le aree boschive caratterizzate da alberi da alto fusto. Frequenta soprattutto i nocioleti e i castagneti. Sui Pirenei sono stati avvistati anche fino a 2000 metri di altezza. Vive su alberi a 5-6 metri di altezza in nidi costruiti con foglie e muschio. Talvolta utilizza vecchi nidi di uccelli.



Specie ghiri

In natura esistono sette specie diverse di ghiri, sei dei quali sono originari dell'Europa e dell'Asia e uno solo



dell’Africa. La specie più diffusa è quella del ghiro europeo, *Myoxus Glis*, a cui appartengono gli esemplari più grandi del genere e che è tipico anche delle regioni italiane. I ghiri di questa specie sono diffusi in tutta Europa, dalla Spagna fino all’Ucraina e nelle regioni mediterranee dell’Asia. Alla stessa famiglia appartengono altre due specie prettamente asiatiche: il ghiro del Giappone e il Ghiro spinoso. Il primo è grande appena dodici centimetri ed è caratterizzato dalla presenza di una striscia nera sulla testa che attraversa tutto il dorso e arriva fino alla coda. Si trova soprattutto nelle zone montane del Giappone. Il ghiro spinoso, invece è lungo circa 30 centimetri e deve il suo nome alla durezza del pelo della sua pelliccia che ha una colorazione bruna sul dorso e biancastra sulla pancia. La coda ha la forma di un pennacchio. E’ una specie arboricola e vive nelle zone montane dell’India meridionale e principalmente nella zona del Ghati Occidentale, negli stati del Karnataka, Tamil Nadu e Kerala. Il suo habitat naturale è costituito da foreste umide caratterizzate da una vegetazione sempreverde. Vive tra i 600 e i due mila metri di altitudine. Originario del continente asiatico è anche il Ghiro Coda di topo grande circa 12 centimetri. La pelliccia è grigia e ocra sul dorso, bianca sui lati e sulle zampe. Ha la coda folta come quella degli scoiattoli. Vive principalmente nel Turkmenistan e nella Tracia. A differenza degli altri gliridi non è una specie arboricola, ma, vive in tane sotterranee. Il minighiro africano, infine, è diffuso esclusivamente nel continente africano. Sono grandi al massimo dieci centimetri con la pelliccia che può assumere le varie gradazioni del bruno. Il ventre, solitamente, è chiaro. Si tratta di una specie arrampicatrice. Il suo habitat naturale è costituito da foreste attraversate da corsi d’acqua. Costruisce il nido tra i rami con foglie intrecciate o nelle cavità delle rocce. Sono animali onnivori e si nutrono di tutto ciò che riescono a trovare dalla frutta ai semi, fino agli insetti e ai piccoli invertebrati.

Riproduzione

La stagione degli amori del ghiro coincide con la primavera inoltrata, quando si risvegliano dal letargo invernale. Le femmine portano a termine un’unica gravidanza all’anno al termine della quale partoriscono dai due fino ad un massimo di otto cuccioli. La gestazione dura circa un mese. I cuccioli vengono partoriti in cavità degli alberi o nella stessa tana. In caso di pericolo la femmina abbandona la tana e porta via i piccoli in un luogo più sicuro. I cuccioli di ghiro appena nati sono piccoli, senza pelo e ciechi. Rimarranno ciechi per il primo mese di vita. Nel corso dei primi due mesi sono allattati dalla madre. I ghiri raggiungono la maturità sessuale intorno al decimo mese di vita. Il picco riproduttivo si ha generalmente nel mese di luglio.

Alimentazione

I ghiri in natura si nutrono prevalentemente di vegetali e frutta. Tra gli alimenti principali ci sono le castagne, le ghiande, le nocciole, le bacche, i frutti di bosco e in autunno i funghi. In minima parte mangiano anche insetti e invertebrati e talvolta uova e nidiacei. L’integrazione della dieta con le proteine animali avviene soprattutto al risveglio dal letargo, quando dopo un così lungo periodo di digiuno hanno la necessità di fare scorte di cibo. In autunno, inoltre, tende ad immagazzinare ghiande e noci nella tana per assicurarsi una scorta per il periodo invernale e soprattutto per i primi giorni dopo il risveglio, quando il ghiro è fortemente debilitato e non potrebbe uscire subito per procurarsi da mangiare.



Curiosità

Il ghio nel 2006 è stato inserito nella lista rossa degli animali a rischio estinzione in Italia. Il che significa che, attualmente, è severamente vietato cacciare o uccidere questi piccoli roditori divenuti sempre più rari a causa del bracconaggio e degli incendi. I ghiri vengono cacciati essenzialmente per due motivi: per scopi alimentari o per difendere campi e case dalla loro intrusione. Per anni, infatti, il ghio è stato cacciato per la dolcezza della sua carne, tanto che in molte regioni italiane esistono ancora piatti tradizionali a base di ghiri. Attualmente, però, i ghiri vengono uccisi maggiormente perché nascondendosi nei sottotetti delle case o nei campi coltivati creano numerosi danni poiché rosicchiano il legno delle travi, si intrufolano nelle intercapedini e scompaginano le tegole dei tetti. Le loro dimensioni estremamente ridotte, infatti, gli consentono di entrare in fessure anche molto strette rendendo difficile la loro individuazione. Solitamente tracce della presenza di uno o più ghiri in casa possono essere il ritrovamento di residui di semi e frutti, ghiande, nocciole, pinoli, il ritrovamento degli escrementi riconoscibili perché di forma allungata. I ghiri, inoltre, sono molto rumorosi sia quando sono attivi sia quando dormono con il loro caratteristico russare con fischio finale. I ghiri generalmente si introducono in casa attraverso i rami degli alberi, i cavi dell'energia elettrica o del telefono. Tendono a stabilirsi nelle seconde case o negli edifici disabitati, dove possono restare indisturbati per lunghi periodi causando anche danni ingenti. Per catturare i ghiri si usano cassette di legno o tubi di plastica attaccati agli alberi.



Il furetto

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Comportamento](#)
- [Origine, habitat e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Allevare un furetto](#)
- [Le malattie](#)



Caratteristiche

Mustela putorius furo, letteralmente ‘faina puzzolente ladra’, è questo il nome scientifico del furetto, un mammifero creato in seguito all’addomesticazione della puzzola europea, chiamata appunto *Mustela Putorius*. Il furetto è tra gli animali domestici attualmente più diffusi nel mondo e negli ultimi anni ha avuto una notevole diffusione anche in Italia. Deve il suo nome all’odore intenso che emana la sua pelle quando si sente minacciato o quando è in calore (caratteristica propria delle puzzole) e dal fatto che ama rubare e nascondere il cibo nei nascondigli più impensati. L’addomesticazione della puzzola iniziò con i greci e con i romani allo scopo di utilizzare i furetti come animali da caccia e in particolare per stanare i conigli dalle loro tane grazie al corpo snello e allungato che gli consentiva di infilarsi anche nelle buche più strette. Essendo nati come animali domestici risulta molto difficile trovare i furetti in natura poiché, difficilmente riuscirebbero a sopravvivere senza l’aiuto dell’uomo. I furetti misurano in media dai quaranta ai sessanta centimetri e le femmine della specie sono leggermente più piccole rispetto ai maschi. Il peso può variare dai 500 grammi ai due chili per gli esemplari maschi adulti. Il corpo è allungato e slanciato con zampe corte ciascuna provvista di cinque dita. I furetti hanno il muso appuntito, la conformazione triangolare della testa, gli occhi grandi e rotondi. Tra i cinque sensi la vista è quella meno sviluppata, mentre l’olfatto è molto fine. Le orecchie sono rotonde e il naso è rosa e sprovvisto di peli. Essendo animali carnivori i furetti hanno denti molto appuntiti e taglienti. In totale si contano trentaquattro denti. Il collo è lungo e coperto di peluria. La coda è lunga e provvista di una folta pelliccia. I furetti sono carnivori puri e mangiano solo carne, in particolare di quaglia o di coniglio. Vivono in media dai sette ai dieci anni.

Comportamento

Grazie alla loro natura predatoria e per l’innata capacità di infilarsi anche negli anfratti più stretti e angusti, i furetti sono stati per secoli utilizzati come animali da caccia, in particolare





per stanare i conigli e le lepri. Oggi giorno, però, sono allevati esclusivamente come animali da compagnia e vengono tenuti in casa come tutti gli altri animali domestici. Sono stati addomesticati fin dai tempi dell'Antico Egitto, infatti, le prime tracce di un furetto risalgono al 1300 a.C. Si tratta di animali molto pigri che trascorrono gran parte della loro giornata a dormire. Quando sono attivi, si dedicano principalmente al gioco e amano farsi coccolare dai loro proprietari proprio come i cani o i gatti domestici. In generale sono animali docili e affettuosi e difficilmente diventano aggressivi. Amano molto giocare con il padrone e per evitare di farli deprimere occorre sempre dedicare un paio di ore al giorno a farli distrarre. Amano rincorrere le palline, infilarsi in scatole, nelle bottiglie di plastica, nelle scarpe o nei calzini.

Hanno un carattere molto adattabile e quando sono introdotti in un ambiente nuovo, non si spaventano, ma, iniziano subito ad esplorarlo con la loro proverbiale curiosità. Occorre, però, tenerli sempre sotto controllo, perché se si allontanano troppo, difficilmente poi ritrovano la strada di casa. Il loro carattere tranquillo e giocoso li porta a convivere bene su con altri esemplari della specie, sia con altri animali domestici.

Caratteristica dei furetti, inoltre, è la tendenza a nascondere gli oggetti negli angoli più improbabili che ricercano appositamente.

Origine, habitat e distribuzione

Per millenni i furetti sono stati allevati come animali domestici quindi, in natura, non esiste una specie selvatica di furetto con un habitat naturale vero e proprio. I furetti, infatti, sono delle puzzole addomesticate dall'uomo che, nel corso dei millenni, ne ha fatto degli animali da caccia prima e da compagnia dopo. Negli ultimi decenni, con i casi di abbandono, con le fughe da casa e con le liberazioni da parte di associazioni animaliste, i furetti hanno colonizzato varie zone dell'Europa, dell'Africa Settentrionale e dell'Asia Occidentale, andando a popolare le aree boschive e suburbane. Non essendo abituati a vivere allo stato selvatico, però, i furetti difficilmente riescono a sopravvivere a lungo in natura senza l'aiuto dell'uomo. Sono, infatti, facili prede di altri animali e hanno difficoltà a procurarsi da mangiare non essendo più abituati a dover cacciare per nutrirsi e sopravvivere. Fa eccezione solo una specie di furetti detta 'black footed' originaria di alcuni stati americani che vive anche allo stato selvatico e si nutre principalmente di rettili e roditori.

Riproduzione

La stagione degli amori per i furetti coincide con l'arrivo della primavera e con l'allungarsi delle giornate. Il periodo degli accoppiamenti va da marzo fino a settembre. In questo periodo si osserva un ingrossamento della vulva della femmina e dei testicoli del maschio. La femmina del furetto resta in calore fino a quando non si accoppia o comunque fino all'autunno successivo. Se l'accoppiamento va a buon fine, la furetta partorisce da uno a dodici cuccioli che vengono alla luce ciechi, sordi e senza pelo. I piccoli aprono gli occhi intorno alla terza o quarta settimana di vita e possono anche iniziare a mangiare cibo semisolido. I denti



permanenti cominciano ad uscire dopo un mese e mezzo. La gravidanza della femmina dura in media quarantadue giorni. Per l'occasione occorre fornire alla furetta una cesta imbottita di stracci dove poter partorire e bisogna mettere la gabbietta in un luogo tranquillo e silenzioso per non disturbare la madre nella delicata fase del parto. Nel caso in cui l'accoppiamento non dovesse andare a buon fine, può verificarsi un caso di pseudogavidanza, ovvero, la furetta pensa di essere incinta e comincia ad assumere comportamenti materni con i proprietari, con gli altri furetti o con qualche giocattolo che porta nel nido e accudisce come se fosse un cucciolo. La femmina entra nuovamente in calore pochi giorni dopo lo svezzamento dei cuccioli ed è subito pronta ad accoppiarsi nuovamente. Una volta nati i cuccioli bisogna togliere il maschio dalla gabbia per evitare che possa fare del male o uccidere i piccoli appena nati.

Allevare un furetto

Se si decide di tenere un furetto come animale domestico occorre come prima cosa allestire una cesta foderata da utilizzare come cuccia. La gabbietta per furetti deve essere ampia e robusta, con lo spazio distribuito su due livelli, poiché il furetto è un animale molto pulito e tende ad utilizzare la parte superiore per dormire e quella inferiore per fare i propri bisogni. Nella parte inferiore quindi è necessario prevedere anche un contenitore con della sabbia per gatti. I furetti, inoltre, amano dormire in piccole amache fissate sul soffitto della gabbia. Prima di acquistare un esemplare bisogna rendere la casa adatta ad ospitarlo eliminando tutti i possibili pericoli, poiché essendo un animale molto curioso tende a mettere a rischio la propria incolumità. Occorre, quindi, eliminare tutti gli oggetti che possono cadere o possono rompersi da mobili e mensole basse, poiché pur non essendo un saltatore, è un discreto scalatore e tende ad arrampicarsi su sedie, divani e tende. Eliminare dal suo raggio di azione piante in vasi poiché scaverebbe tutta la terra in essi contenuta. Eliminare tutti i cavi elettrici a vista perché rappresentano una tentazione irresistibile per i furetti che tendono a morderli rischiando di rimanere folgorati. Hanno anche l'abitudine di mordere e mangiare gli oggetti di plastica che possono poi causare blocchi intestinali e che hanno bisogno di un intervento chirurgico per essere poi rimossi. Vanno tenuti sempre i balconi chiusi poiché non avendo il senso del vuoto, si corre il rischio che cadano giù o si lancino inavvertitamente nel vuoto. Un altro pericolo è rappresentato dagli elettrodomestici, come ad esempio il forno, la lavatrice e la lavastoviglie. I furetti, infatti, tendono a infilarsi dentro scambiandoli per delle tane sicure e ancora da esplorare.

Per quanto concerne l'alimentazione, invece, il cibo può essere lasciato nella gabbietta per tutta la giornata, sarà poi il furetto a decidere quando mangiare e quando smettere. Si tratta di animali carnivori e sul mercato sono in vendita mangimi pensati appositamente per garantirgli tutti i nutrienti necessari per una dieta sana ed equilibrata. Si possono usare anche i cibi per cucciolo di gatto. In generale bisogna garantire al furetto la giusta quantità di carne quotidiana, essendo questo l'alimento principale della sua dieta. Si consiglia di cuocerla per evitare che attraverso la carne cruda possa contrarre qualche malattia. Tra gli alimenti preferiti dai furetti, c'è la carne di pollo, quella di tacchino, di cavallo e di manzo. Sono ghiotti anche di fegato e di tuorli d'uovo crudo. Da evitare, o comunque da somministrare con parsimonia, verdura e frutta.



Le malattie

Le malattie più comuni per i furetti sono il cimurro canino, l'influenza e la rabbia. Per il cimurro e la rabbia occorre vaccinare gli animali perché, oltre ad essere molto contagiose, sono malattie che possono portare alla morte dell'esemplare. In Italia la rabbia come malattia è stata debellata, quindi, se il furetto rimane nel nostro paese non occorre vaccinarlo, il vaccino diventa necessario in caso di viaggi all'estero. Quello per il cimurro, invece, viene fatto intorno alla sesta settimana di vita e richiede due richiami ad un mese di distanza l'uno dall'altro e uno annuale. Le malattie dell'apparato digerente, invece, sono rare nei furetti che difficilmente contraggono parassiti intestinali. Il furetto, però, può contrarre malattie batteriche e funghi. Tra le malattie contratte di frequente da questi animali c'è la filaria, nota anche come malattia dei vermi nel cuore che è trasmessa dai morsi delle zanzare. Dopo i quattro anni di età sarebbe consigliato far visitare il furetto dal veterinario ogni sei mesi, poiché, a questa età il rischio di contrarre tumori diventa molto alto.